

# Un architetto sconosciuto nel futuro dell'ex caserma

Lupi di Toscana: nella gara delle idee un professionista di Luino batte anche Natalini

Verde e percorsi ciclo-pedonali, con gli edifici che si affacciano sull'asse centrale in un mix di funzioni residenziali, commerciali, sociali e di servizi. È il progetto vincitore del concorso di idee per la riqualificazione e valorizzazione dell'ex caserma Gonzaga Lupi di Toscana tra Firenze e Scandicci. Lo firma Paolo Luigi Poloni di Luino, architetto di 35 anni che ha lavorato in team con altri due

professionisti. «Sono felice che sia stata data una opportunità anche ai giovani» è stato il suo primo commento. Al vincitore andrà un premio di 50 mila euro. Al concorso, finanziato con un contributo di 260 mila euro dall'Agenzia del Demanio, Palazzo Vecchio è arrivato dopo un percorso di partecipazione che ha visto il coinvolgimento di oltre mille cittadini.

ILARIA CIUTI, pagina III

L'ex caserma

## Lupi di Toscana, outsider vince la gara delle idee

Battuti Natalini e Rossi Prodi: il progetto migliore è di uno sconosciuto architetto 35enne di Luino

ILARIA CIUTI

Le buste, la commissione comunale presieduta dal direttore generale di Palazzo Vecchio, Giacomo Parenti, le ha aperte ieri mattina. E si è scoperto che uno sconosciuto architetto trentacinquenne aveva sbaragliato, nel concorso di idee lanciato dal Comune per dare nuova vita all'ex caserma dei Lupi di Toscana, fiori di nomi famosi. Il vincitore è Paolo Luigi Poloni di Luino, superando, solo per fare due degli altri otto nomi, Fabrizio Rossi Prodi (secondo) e Adolfo Natalini (quinto). Non solo il progetto mostra che tutti hanno spazio purché abbiano idee ma risolve anche l'annoso problema del collegamento tramvia - polo ospedaliero Torregalli-Don

Gnocchi. Lo fa tramite bus elettrici o un people mover che andranno dalla fermata del tram della Coop fino agli ospedali, attraversando la strada principale, alberata e dedicata a pedoni e mezzi pubblici, del nuovo quartiere a 18 minuti di tram dal centro di Firenze. Secondo il direttore nazionale dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi, la collaborazione è anche unica in Italia e da esportarsi. Con il demanio che concede gratis la caserma al Comune e versa 260 mila euro per il concorso e il Comune che concede, anch'esso gratis, l'area. Con solo pochi vincoli, ricordano sia il sindaco Nardella che Parenti che l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini: che la maggior parte dello spazio residenziale vada ai canoni calmierati dell'housing sociale, che ci siano spazi per la cultura e che il master plan urbanistico sia corredato di un piano economico-finanziario sostenibile, certificato da un esperto. Cosa che, si riflette, dovrebbe rendere più facile trovare un privato che realiz-

zazi il progetto.

Poloni, si spiega, ha meglio di tutti centrato le necessità e gli obiettivi della non facile area. Con un progetto unitario, omogeneo, semplice ma esaustivo di ogni esigenza. Cosa diventerà la caserma Gonzaga che Nardella aveva proposto tempo fa di trasformare in moschea, bocciato però dall'allora premier Renzi? Il progetto prevede un complesso di residenze, di spazi commerciali, di luoghi di cultura e di uso sociale. Con al centro aree pubbliche, verde, percorsi ciclo pedonali, e anche la conservazione degli orti sociali. Un buon ponteggio,



Peso: 1-12%, 3-52%

spiega l'esperto di ambiente nella commissione, l'ex direttore di Arpat Giovanni Barca, Poloni se lo è acquistato anche con la sostenibilità green: barriere anti rumore, case a risparmio energetico, recupero dell'acqua piovana.

«Firenze in questi anni ha recuperato molti contenitori vuoti senza consumare suolo - dice Nardella - Questo sarà un altro tassello». L'assessore all'urbanistica Bettarini spiega che ora si farà la variante urbanistica da sottoporre al consiglio comunale per poi lanciare la gara per individuare uno o più privati che realizzino, gradualmente, il progetto. Che si

estende per 53 mila metri quadri, di cui 33 mila del Comune e 20.000 recuperati dal vicinato. Del tutto, 33.550 metri quadri andranno alla residenza, di cui 22 mila al social housing, 7.500 al commerciale, 12 al terziario e 6.500 a cultura e scuole.



**Il progetto vincitore** Nella ex caserma Lupi di Toscana aree verdi, percorsi ciclo-pedonali, servizi e commercio



Peso: 1-12%, 3-52%

**Intervista**

**Paolo Luigi Poloni**  
“Ci abbiamo lavorato in tre  
Bello dare una possibilità anche ai giovani”

«L'ho saputo ora da terzi, non ho ancora ricevuto la comunicazione ufficiale», risponde dal suo studio a Luino (Varese), il trentacinquenne architetto Paolo Luigi Poloni che ha vinto il concorso lanciato dal Comune per la riqualificazione della caserma dei Lupi di Toscana.

**Felice architetto?**

«Sono molto felice, è una grande soddisfazione. Mi ridà un po' di fiducia nel mondo dell'architettura in Italia dove non è così facile ottenere risultati come questi».

**Neanche se uno è bravo?**

«Vede, questo concorso è anomalo, perché dà la possibilità a un team di giovani di partecipare. Mentre in genere si chiede, soprattutto per accedere a lavori pubblici di una certa entità, di avere alle spalle uno studio con un certo fatturato, cosa che non mi sembra giovi alla qualità dell'architettura. I fatturati non fanno la qualità».

**Un team? Non è solo?**

«Sì, sono il titolare ma abbiamo lavorato in tre. Io sono solo in studio ma ho altri due collaboratori, ognuno con il proprio studio, con cui ci alleiamo per i progetti importanti. Si chiamano Massimiliano Saracini e Federico Ghirardelli».

**Aveva vinto altri concorsi prima?**

«Ho avuto premi, sono arrivato tra i primi, ho vinto qualche concorso ma mai uno così importante».

**Come ha deciso di partecipare?**

«Mi interessa sviluppare progetti urbani. Abitando a Varese, ho studiato all'università della Svizzera italiana a Mendrisio. Il direttore di architettura era il famoso urbanista spagnolo Josep Acebillo, dopo la laurea ho lavorato con lui e mi sono appassionato. In più, quando prima di laurearmi ho dovuto fare uno stage formativo in uno studio, l'ho fatto a Firenze e ho conosciuto persone che abitavano dalle parti della

caserma Gonzaga. Così conoscevo la zona e capivo di cosa c'era bisogno».

**Cosa ci voleva fare?**

«Creare una nuova centralità tra quanto già esiste, dalla Coop agli ospedali, con un grande spazio pubblico e mezzi pubblici soft che ricolleghino i due poli, favorire l'aggregazione e il movimento delle persone, fare delle strade un luogo di socialità e non di macchine da spostare invece ai lati, conservare la tradizione verde e agricola del luogo».

**Come festeggerà?**

«Dobbiamo attendere l'ufficialità ma di sicuro a casa brinderemo»

**Chi l'aspetta a casa?**

«Mia moglie, mia figlia di 3 anni e un altro figlio in arrivo».



**L'architetto**  
Paolo Luigi Poloni è l'architetto di 35 anni di Luino che ha vinto il concorso di idee lanciato dal Comune di Firenze

per la riqualificazione della ex caserma dei Lupi di Toscana: "Abbiamo lavorato in team, siamo in tre. Sono stato a Firenze e conoscevo la zona"



Peso:18%